

Novembre 2014

IRAN: PROROGA DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL PIANO DI AZIONE CONGIUNTO

Come ampiamente riportato dalle agenzie di stampa, il 24 novembre 2014 la Cina, la Francia, la Germania, la Federazione russa, il Regno Unito e gli Stati Uniti, con il sostegno del coordinatore e negoziatore dell'UE per il gruppo E3/EU+3 nei negoziati sul nucleare con l'Iran, hanno convenuto con l'Iran di prorogare l'attuazione delle misure del Piano d'azione congiunto (concordato a Ginevra un anno fa, il 24 novembre 2013) fino al 30 giugno 2015.

L'attuazione del Piano d'azione congiunto, per quanto concerne l'Unione europea, ha comportato, a partire dal 21 gennaio 2014, la sospensione delle misure restrittive relative i) al divieto di prestare servizi di assicurazione e riassicurazione nonché trasporto per il petrolio greggio iraniano, ii) al divieto di importare, acquistare o trasportare prodotti petrolchimici iraniani e di prestare servizi connessi e iii) al divieto di commerciare in oro e metalli preziosi con il governo iraniano, i suoi enti pubblici e la Banca centrale dell'Iran o le persone ed entità che agiscono per loro conto, oltre all'aumento di dieci volte delle soglie di autorizzazione in relazione ai trasferimenti di fondi da e verso l'Iran. Ai sensi della **Decisione 2014/829/PESC del Consiglio del 25 novembre 2014**, la sospensione delle misure restrittive dell'Unione dettagliate nel Piano d'azione congiunto è stata formalmente **prorogata fino al 30 giugno 2015**.

Nell'ambito della citata proroga, resta in vigore l'impianto fondamentale delle misure restrittive imposte dall'Unione europea nei confronti dell'Iran di cui al Regolamento (UE) n. 267/2012 e successive modificazioni e integrazioni, compresi pertanto le misure restrittive relative al commercio di certi prodotti e tecnologie, il congelamento di fondi e delle risorse economiche di certe persone ed entità e il regime relativo al trasferimenti di fondi.

Vale la pena ricordare che, per quanto concerne gli Stati Uniti d'America, la proroga dell'attuazione del Piano d'azione congiunto comporta il prolungamento della sospensione temporanea per poche sanzioni cosiddette 'secondarie', ovvero quelle che possono essere imposte a società non-USA che realizzano certe transazioni con l'Iran nei settori petrolchimico (limitatamente all'*export* dall'Iran), dei metalli preziosi e automobilistico.

Considerando gli effetti extraterritoriali di certi strumenti legislativi statunitensi, quale, ad esempio, l'*Iran Sanctions Act* del 1996, è essenziale che gli operatori europei che intrattengono relazioni commerciali e finanziarie con l'Iran, continuino a procedere con molta cautela, prestando attenzione, se del caso, non solo alla normativa dell'Unione europea in vigore, ma anche agli adempimenti richiesti dalla legislazione statunitense.



Per maggiori informazioni,
contattare:



Avv. Marco Padovan

mpadovan@studiopadovan.com



Avv. Marco Zinzani

mzinzani@studiopadovan.com

Studio Legale Padovan

Foro Buonaparte 54

20121 Milano

Tel.: +39 024814994

Fax: +39 0243981694

Seguici su

